

## QUANDO LA PREGHIERA DIVENTA PAROLA VIVENTE



1. Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, Papa Francesco ha scritto che oggi occorre «scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio... il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo... oggi abbiamo di fronte la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchiamo di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno con l'altro... è necessario aiutare a riconoscere che l'unica via consiste nell'imparare a incontrarsi con gli altri con l'atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori...e anche imparare una fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere insieme aggrappandosi all'amore di Dio, che sa aprire il cuore all'amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il loro Padre buono» (*Evangelii gaudium*, 87-89; 91-92).

2. Stimolati da queste parole e sollecitati dall'entusiasmante esperienza sinodale che come Chiesa diocesana stiamo vivendo il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità e alcune parrocchie della Diocesi, sono lieti di estendere a tutta la comunità diocesana, nello spirito della “dolce e confortante gioia d'evangelizzare”, l'invito a vivere una giornata di riflessione e fraternità aperta a tutti: bambini, adulti e famiglie **presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto**, per riscoprire e vivere al meglio una “**sensibilità ecclesiale**” che significa da un lato “appropriarsi degli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di concretezza e di saggezza”; e dall'altro viverla in una dinamica “in uscita”, responsabile, collegiale, comunione, aperta alla novità dello Spirito Santo e capace di andare contro corrente per: “essere testimoni gioiosi del Cristo Risorto per trasmettere gioia e speranza agli altri” (cfr. Papa Francesco, *Discorso introduttivo per la 68ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Aula del Sinodo, 18 maggio 2015*):

**MARTEDÌ 2 GIUGNO 2015 DALLE ORE 9.30 SINO ALLE 18.00**

**Sul tema: “QUANDO LA PREGHIERA DIVENTA PAROLA VIVENTE”**

**con la partecipazione di Sua Beatitudine Basilio I,  
Primate della Chiesa Ortodossa d'Italia**

3. La giornata vuole essere un modo semplice ed interattivo per **crescere in un nuovo umanesimo concreto e riuscito**, che fa del Vangelo non solo un argomento di annuncio, ma uno stile di vita; stimolati da semplici domande: “*Quale valore diamo alla preghiera? Sappiamo pregare? La nostra preghiera è richiesta continua o è anche ringraziamento? Conosciamo il potere della preghiera? Sappiamo trasformare la preghiera in fraternità vera?*”.

Saremo guidati a dare delle risposte alle domande mediante testi, brevi filmati, riflessioni ed interventi della Coordinatrice diocesana del MCC, per comprendere e scoprire che “quando la preghiera parte dal profondo del cuore è musica soave alle orecchie di Dio.



Non deve essere recitata in fretta, come negli attimi di disperazione. La vera arte della preghiera è la conversazione con Dio. Inserendo Dio in ogni aspetto della nostra vita, la nostra diventa preghiera continua.

Ma spesso non sappiamo nemmeno noi stessi cosa realmente desideriamo e trasformiamo la preghiera in un continuo domandare, in un costante volere che le situazioni si modifichino così come vogliamo noi.

Ancor più spesso dimentichiamo il ringraziamento e la gratitudine per ciò che abbiamo nella nostra vita, rendendo il tutto scontato e dovuto. La preghiera non va vissuta come un obbligo o un dovere, ma deve divenire talmente parte del nostro vivere, tanto da trasformarsi in un bisogno.

Dialogare con Dio è pregare. E quanto più, in autenticità, si apre questo stupefacente dialogo tra l'anima e il suo Creatore, tanto più ci si innamora e si trae forza, coraggio e speranza per superare con dignità le vicissitudini della vita. Succede che a volte, nonostante le nostre continue preghiere, ci sembra di non ricevere alcuna risposta. Ma non è mai così. È necessario anche mettersi all'ascolto nel silenzio abbattendo il muro del dubbio ed entrando nella consapevolezza, che prima o poi, la risposta arriverà" (Antonella Loffredo).

4. Alla base di ogni preghiera c'è lo Spirito Santo, non si può pregare senza lo Spirito Santo. E' Lui che prega in noi, è Lui che ci cambia il cuore, è Lui che ci insegna a dire a Dio "Padre". «Quando noi preghiamo, è perché lo Spirito Santo suscita in noi la preghiera nel cuore. Quando spezziamo il cerchio del nostro egoismo, usciamo da noi stessi e ci accostiamo agli altri per incontrarli, ascoltarli, aiutarli, è lo Spirito di Dio che ci ha spinti. Quando scopriamo in noi una sconosciuta capacità di perdonare, di amare chi non ci vuole bene, è lo Spirito che ci ha afferrati. Quando andiamo oltre le parole di convenienza e ci rivolgiamo ai fratelli con quella tenerezza che riscalda il cuore, siamo stati certamente toccati dallo Spirito Santo.

...lo Spirito Santo suscita i differenti carismi nella Chiesa; apparentemente, questo sembra creare disordine, ma in realtà, sotto la sua guida, costituisce un'immensa ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità...Se ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa» (Papa Francesco, Omelia, Cattedrale Cattolica dello Spirito Santo, Istanbul Sabato, 29 novembre 2014).

5. Di tutto questo e di tanto altro si parlerà in **questa Giornata di Fraternità che svilupperà il tema proposto alla luce delle 5 vie**, del 5° Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana a Firenze (9-13 novembre 2015): "uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare" (cfr. *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale) **ed, inoltre, avrà anche un taglio ecumenico** grazie alla preziosa e saggia presenza del Primate della Chiesa Ortodossa in Italia, Sua Beatitudine Basilio I. Tutti coloro che vi prenderanno parte saranno protagonisti interattivi in uno scambievole e costruttivo confronto del proprio vissuto. Attraverso una metodologia, propria del Movimento di Cristianità, si favorirà il dialogo e l'interazione tra i partecipanti, tra le varie coppie, tra i genitori e figli e sarà sottolineata in maniera esaustiva, l'importanza della fraternità e della preghiera fattiva capace di trasfigurare se stessi e gli altri alla luce del Vangelo, per essere una "Chiesa non autocelebrativa, ma una Chiesa che si fa guidare da Cristo verso gli altri" (cfr. S.E. Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, in *Avvenire* del 3 maggio 2015).

6. **Per i bambini** saranno organizzati giochi ludici e di intrattenimento finalizzati alla comprensione del dono della preghiera e dell'amicizia, per permettere ai genitori una riflessione approfondita delle tematiche spirituali che saranno trattate. La giornata culminerà con la celebrazione della Santa Messa.

7. **Si prega di dare una conferma della presenza segnalando i nominativi a: [mcc@arcidiocesitrani.it](mailto:mcc@arcidiocesitrani.it) entro il 31 maggio al fine di agevolare la preparazione degli ambienti in cui si svolgerà la giornata di fraternità. Il pranzo sarà a sacco.**

Barletta, 20 maggio 2015

*Antonella Loffredo, Coordinatrice diocesana  
Don Emanuele Tupputi, Animatore Spirituale diocesano del MCC*